

Bianca Maria Brivio

# IL MISTERO DEI DIPINTI RUBATI

LIVELLO A2



**LOESCHER**  
**EDITORE**

Realizzazione: Fregi e Majuscole srl – Torino  
Illustrazioni di Francesca Provero

# Capitolo 1

**M**i sveglio tardi, alle undici. Per fortuna non devo andare da nessuna parte. È estate, e l'università è chiusa. Scendo al piano di sotto.

Che caos<sup>1</sup>! Bicchieri e piatti dappertutto. Portaceneri pieni di sigarette. Accidenti! Ho detto ai ragazzi che non si poteva fumare. Esco nel giardino: per fortuna qui è tutto pulito.

Sento dei rumori che vengono dalla cucina. Chi può essere? Sicuramente non sono mamma e papà.

Sono partiti la scorsa settimana per quindici giorni di crociera<sup>2</sup>. Vado in cucina e trovo... Ginevra. Ginevra è una mia vecchia amica. Eravamo insieme alle scuole elementari, alle medie e al liceo. È come una sorella per me.

“Cosa stai facendo?” chiedo.

“Non vedi? Sto lavando i piatti e i bicchieri. Se i tuoi genitori vedono questo caos...”

---

1) **caos**: grande disordine.

2) **crociera**: viaggio per nave.

“Non possono vederlo. Sono in crociera. Tornano tra una settimana.”

“Portami piatti e bicchieri dalla sala, per favore!”

Vado in sala e prendo i piatti e i bicchieri sporchi. Li metto nel **lavello**<sup>3</sup>.

“Cosa c’è, Tommaso? Hai una faccia...”<sup>4</sup> esclama Ginevra.

“In sala. C’è qualcosa di strano” dico io.

“Cosa?”

“Vieni un secondo.”

Ginevra mi segue in sala.

“Che cosa c’è? Io non vedo niente.”

“Guarda la parete” le dico.

“Ma sì, hai ragione!” esclama. “A quella parete era appeso un quadro. Quello con la casa sul fiume. E adesso non c’è più. Lo ha preso qualcuno degli invitati alla festa di ieri?”

“Non lo so, ma mi sembra strano. Il quadro era bello grosso, e io sono stato qui tutto il tempo. No, impossibile!”

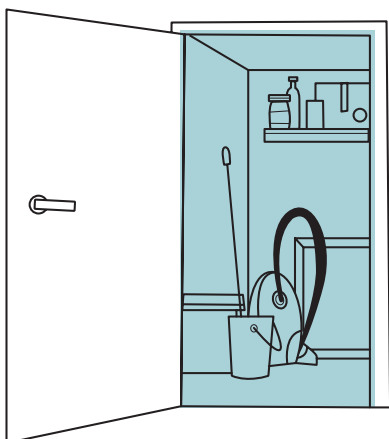
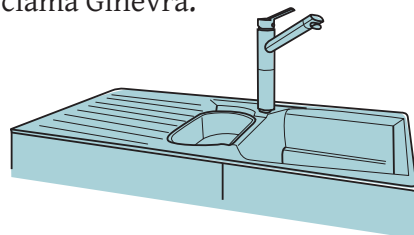
“Già, e poi perché portare via quel quadro? Aveva valore?” domanda Ginevra.

“Assolutamente no e... aspetta ne abbiamo un altro, dello stesso autore.”

“Dov’è?”

“Nello **sgabuzzino**<sup>5</sup>.”

“Cosa fa un quadro nello sgabuzzino?”



3) **lavello**: lavandino della cucina.

4) **hai una faccia**: avere un'espressione preoccupata.

5) **sgabuzzino**: piccolo locale che viene usato come ripostiglio.

“A mio padre non piaceva per niente.”

Andiamo nello sgabuzzino, ma qui il quadro non c'è.

“Si sono portati via anche questo!” esclamo.

“Chi?” domanda Ginevra.

“Non lo so! Piuttosto, come sono entrati?”

“Dalla porta d'ingresso” risponde lei. “Quando sono arrivata, stamattina presto, era aperta.”

“Accidenti! Forse ieri mi sono dimenticato di chiudere la porta?”

“Già.”

“Quindi chiunque può essere entrato.”

“Proprio così. Ma... manca qualcos'altro?” chiede Ginevra.

Apro un paio di cassetti. So che qui i miei genitori hanno cose di valore<sup>6</sup>.

“No, qui c'è tutto” dico.

“Volevano proprio quei quadri” fa notare Ginevra.

“Strano, strano, strano.”

“Forse vogliono venderli al museo dell'orrore.”

“Ah, ah, ah.”

In quel momento Ginevra riceve un messaggio.

“È Giacomo. Mi invita in piscina” dice. “Posso lasciarti nel caos?”

“Sì, hai già fatto tanto, grazie Ginevra. Vai pure.” Un secondo e poi la richiamo:

“Ginevra...”

“Sì?”

“Va tutto bene con Giacomo? Eravate in crisi, no?” domando.

“Ma... adesso va un po' meglio. Lui è innamorato, sono io...”

“Non sei innamorata di lui?”

“Non lo so. Non sono sicura.”

---

6) cose di valore: oggetti preziosi.

Ginevra ride nervosamente. Fa così quando è imbarazzata<sup>7</sup>.  
Ci salutiamo con i nostri soliti tre baci in stile francese.

Solo in casa, finisco di mettere a posto. Poi scrivo alla mamma che cosa è successo.

Dopo due minuti mi telefona agitata.

“È entrato qualcuno in casa?” domanda.

“Sì, ma forse ho dimenticato di chiudere la porta.”

“Sei uno stupido.”

“Grazie mamma” replico io ironico.

“Hanno rubato qualcos'altro?” chiede la mamma.

“Nient'altro, te l'ho scritto” rispondo.

“Devi fare denuncia<sup>8</sup> alla polizia” suggerisce lei.

“Per due quadri orribili?” domando.

“Non sono così orribili” dice la mamma. “E comunque la cosa grave è che qualcuno è entrato in casa. Chiama nostro cugino Alberto. Sai che è un poliziotto adesso.”

“Alberto? Alberto è un rimbambito<sup>9</sup>.”

“Non è vero. Alberto è un bravissimo ragazzo, e tu sei sempre stato geloso di lui.”

“Non è vero.”

“Chiama Alberto!” ripete la mamma.

E io obbedisco. Ma sono sicuro che Alberto capirà ancora meno di me di questa strana storia.

---

7) **imbarazzato**: a disagio.

8) **fare denuncia**: riportare un crimine alla polizia.

9) **rimbambito**: stupido.

# Comprensione

## 1) Rispondi alle seguenti domande.

1. Cosa ha fatto ieri Tommaso?

.....  
.....

2. Dove sono i suoi genitori?

.....  
.....

3. Chi lo aiuta a riordinare la casa?

.....  
.....

4. Cosa c'è di strano in sala?

.....  
.....

5. Dove va Ginevra?

.....  
.....

## 2) Vero o falso?

1. Il ragazzo di Ginevra è Tommaso.
2. I ladri sono entrati in casa senza problemi perché la porta era aperta.
3. Tommaso deve chiamare suo cugino.
4. Tommaso trova suo cugino molto simpatico.

V	F
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>